statistiche report

28 dicembre 2011

Istat

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3105

Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficiostampa@istat.it

Anno 2010

L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

n La quota di piccole e medie imprese (attive nei settori dell'industria e dei servizi di mercato) che hanno cercato finanziamenti esterni è stata pari al 52,2%, nettamente superiore a quella rilevata nel 2007 (36,5%).

n Il credito risulta il canale di finanziamento privilegiato (27,1% delle imprese nel 2007 e 33,9% nel 2010); al capitale di rischio ricorre meno dell'1% delle aziende, mentre in tre anni è raddoppiata (passando dal 14,7% al 28,3%) la percentuale di aziende che ha ricercato finanziamenti con strumenti diversi, quali: credito commerciale, scoperti bancari, anticipazioni della clientela, sussidi pubblici, *leasing* e prestiti agevolati.

n La percentuale di imprese che nel 2010 hanno chiesto e ottenuto almeno un finanziamento è stata del 79,8% (era l'87,5% nel 2007).

n Le banche sono il canale principale (oltre il 90%) per le imprese che cercano finanziamenti tramite il credito. Tuttavia, tra il 2007 e il 2010 è cresciuta la quota di imprese che si sono rivolte anche ad altri soggetti (dal 17,1% al 35,4%).

n La quota di imprese che sono riuscite a ottenere crediti dalle banche è stata pari al 78,4% del 2010, in netta riduzione rispetto a tre anni prima (86,6%).

n Il problema più frequente nella ricerca di finanziamenti riguarda la quantità di risorse accordata dalle banche, che per circa la metà delle imprese è stata inferiore alla cifra richiesta.

n Per oltre l'80% delle imprese il fattore più importante nella scelta della banca è rappresentato dal rapporto già instaurato con essa. Il livello dei tassi di interesse condiziona, invece, circa la metà delle aziende.

n Le modalità di finanziamento diverse dal credito e dal capitale di rischio vengono richieste da oltre il 90% delle aziende, sia nel 2007 che nel 2010. All'interno di questo canale si registra una diminuzione sensibile del *leasing* e *factoring* e un incremento del credito commerciale e degli scoperti su conto corrente.

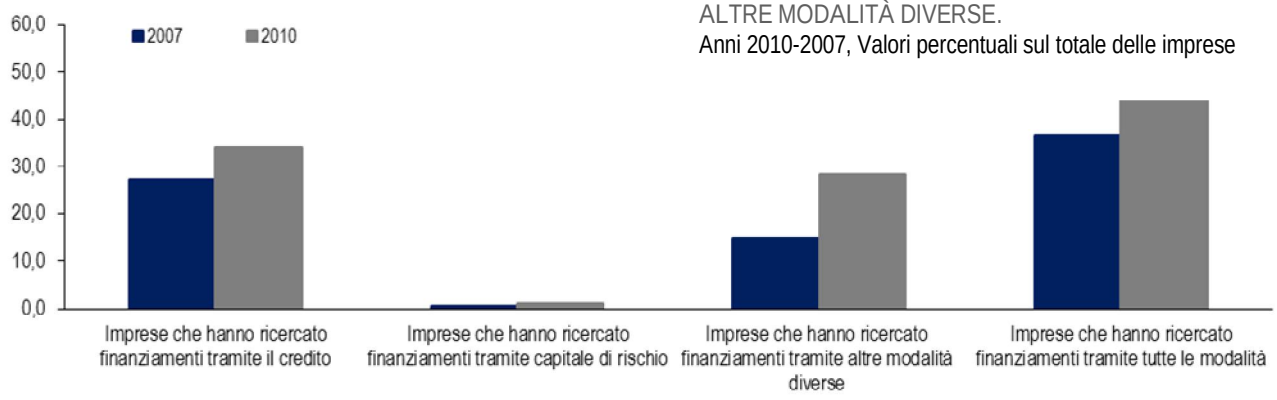
n Nel triennio 2012-2014 oltre la metà delle imprese prevede di ricorrere a finanziamenti, tra i quali risulta prevalente il canale del credito. Come nel passato, il capitale di rischio rimane una scelta che interessa una quota marginale di imprese.

n Sempre nel triennio 2012-2014 la quasi totalità delle imprese alla ricerca di finanziamenti (93%) prevede di rivolgersi ancora alle banche, preferite alle società di *leasing* (36,4%) e agli altri soggetti.

n L'attività ordinaria e la crescita sul mercato interno sono le principali motivazioni che spingono alla ricerca di credito nel triennio 2012-2014.

n Le prospettive economiche generali, il costo del lavoro e i margini esigui sono, per le piccole e medie imprese, i fattori principali che ne limiteranno la crescita nei prossimi tre anni.

FIGURA 1 LE IMPRESE CHE HANNO RICERCATO RISORSE FINANZIARIE TRAMITE CREDITO, CAPITALE DI RISCHIO E ALTRE MODALITÀ DIVERSE.
Anni 2010-2007, Valori percentuali sul totale delle imprese



PDF Creator - PDF4Free v2.0 http://www.pdf4free.com

Aumentano le richieste di credito, diminuisce la quantità di denaro accordata

L'indagine comunitaria "*access to finance*" è stata condotta su un campione di imprese appartenenti ai settori dell'industria e dei servizi (ad eccezione degli intermediari finanziari), con un numero di addetti fra i 10 e i 249 nel 2008, che non erano sussidiarie di gruppo e che nel 2010 risultavano ancora con 10 e più addetti. La raccolta dei dati è stata condotta con riferimento agli anni 2007 e 2010 ed ha, quindi, fornito informazioni sull'accessibilità ai mercati finanziari prima e dopo la crisi del 2008.

La crisi avviatasi nel 2008 ha influito sulla necessità di risorse finanziarie da parte di piccole e medie imprese che hanno, infatti, incrementato fra il 2007 e il 2010 le attività di ricerca di finanziamenti, passando dal 36,5% di imprese nel 2007 al 52,2% nel 2010. La richiesta di credito (ad esclusione delle aperture di credito in conto corrente) rimane la modalità preferita, interessando il 27,1% delle imprese nel 2007 e il 33,9% nel 2010. Il capitale di rischio è, invece, un canale cui ricorre una percentuale marginale di imprese. Le modalità che non sono legate al credito né al capitale di rischio, quali il credito commerciale, le aperture di credito in conto corrente e il *leasing*, riscuotono maggiore successo nel 2010 rispetto a tre anni prima, passando dal 14,7% di imprese che hanno cercato di accedervi nel 2007 al 28,3% nel 2010.

Oltre all'aumento delle imprese che ricercano risorse, si registra anche una flessione dei successi, concentrata in particolare nel canale del credito: le imprese che hanno domandato credito e che dichiarano almeno un successo passano dall'87,5% nel 2007 al 79,8% nel 2010. La causa che ha pregiudicato il successo nella ricerca di risorse nel canale del credito consiste, per circa la metà delle imprese, nella minore quantità di risorse accordata rispetto a quella domandata.

Le imprese che cercano credito si rivolgono nella quasi totalità dei casi alle banche. Tuttavia, nel 2010, il 35,4% delle imprese (contro il 17,1% del 2007) si è rivolto a soggetti diversi, come, ad esempio, alla proprietà o ai soci lavoratori delle cooperative.

Nel triennio 2012-2014, il 53,3% delle imprese prevede di reperire risorse finanziarie attraverso i canali considerati nella rilevazione: in particolare, il 47,8% dichiara che lo reperirà mediante il credito, l'1,7% riferisce che utilizzerà capitale di rischio, mentre il 7,9 % si avvarrà delle modalità rimanenti. Le imprese prevedono di rivolgersi nel 93% dei casi alle banche, che quindi superano nettamente tutti gli altri soggetti che erogano finanziamenti alle imprese.

Le principali motivazioni addotte sono la necessità di finanziare l'attività ordinaria per il 74,9% dei casi, gli obiettivi di crescita sul mercato nazionale per il 37,7%, la Ricerca e Sviluppo e l'innovazione per il 20,1%.

La maggior parte delle imprese identificano come fattori che limiteranno la loro capacità di crescita, nel periodo 2012-2014, la prospettiva economica generale (il 77,4%), il costo del lavoro (il 55%) ed i margini esigui (il 51%).

Prestiti e mutui, le modalità di finanziamento più utilizzate

La maggior parte delle piccole e medie imprese italiane, sia nel 2007 che nel 2010, tenta di reperire il finanziamento necessario alla propria attività tramite il credito, attraverso le modalità del prestito e del mutuo (con esclusione di strumenti quali gli scoperti e le linee di credito bancarie, il *leasing* agevolato e i prestiti subordinati). In entrambi gli anni, le imprese della fascia dimensionale 100-249 addetti e quelle ad alta crescita ricorrono al credito in oltre il 40% dei casi; anche le imprese con 10-99 addetti, seppur dichiarino minore interesse per tale canale, registrano un incremento marcato (dal 26,7% al 33,6%). Industria in senso stretto e costruzioni si confermano i settori con le quote maggiori, e in crescita, di imprese che ricercano finanziamento tramite credito: rispettivamente, il 30,1% e il 27,6% nel 2007 e il 38,6% e il 36,9% nel 2010. Le imprese dei servizi sono quelle che adottano questa modalità con frequenza minore, seppure in aumento rispetto al 2007.

L'esito positivo della ricerca di finanziamento tramite credito diminuisce fra il 2007 e il 2010 per il complesso delle imprese, ma con maggiore intensità per quelle ad alta crescita (dall'82,4% nel 2007 al 73,9% nel 2010) e per le imprese giovani (sempre ad alta crescita, dal 74,5% al 61,5%). In particolare, la quota diminuisce per le imprese del settore delle costruzioni (che passano

PDF Creator - PDF4Free v2.0 http://www.pdf4free.com

dall'84% di attività con almeno un successo nel 2007 al 73,1% nel 2010) e per le imprese con 10-99 addetti (che scendono dall'87,5% del 2007 al 79,6% del 2010). Viceversa, aumentano gli insuccessi nella ricerca di finanziamento tramite credito: la quota di imprese che dichiarano almeno un insuccesso passa al 26,8% nel 2010 dall'1,8% nel 2007; in particolare, nel 2010 si registra un picco tra le imprese attive nei servizi di informazione e comunicazione e nelle imprese ad alta crescita, con percentuali rispettivamente del 42,2% e del 35,6%.

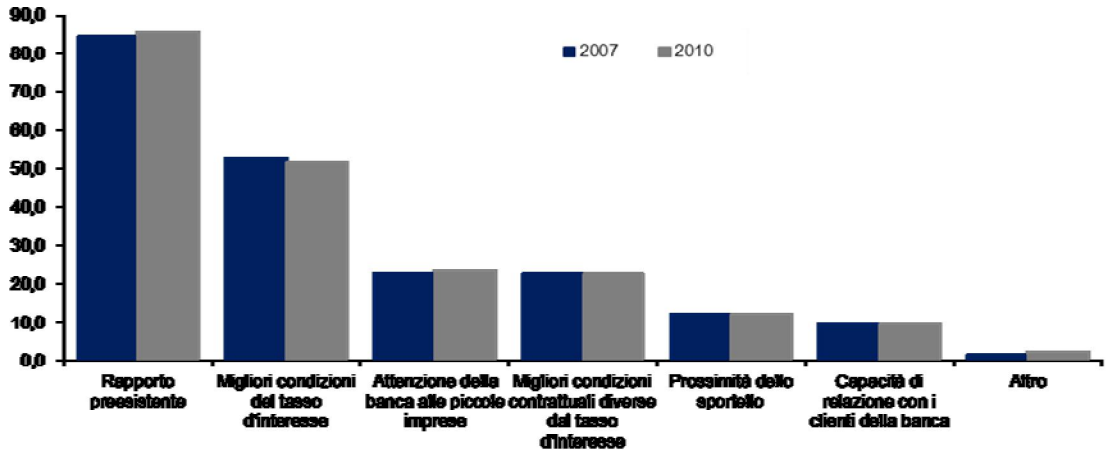
Le banche si confermano il soggetto più importante nell'erogazione del credito: ad esse si rivolge oltre il 90% delle imprese. Circa la metà delle aziende si rivolge a banche popolari e di credito cooperativo per richiedere prestiti e mutui, anche se tale dato appare in leggera flessione (dal 52,6% del 2007 al 48% del 2010).

Le imprese giovani ad alta crescita e le imprese attive nei servizi di informazione e comunicazione mostrano una minore predilezione per le banche popolari dichiarando di essersi rivolte a tali istituti per la ricerca di credito, rispettivamente nel 42,2% e nel 35,3% dei casi nel 2007 e nel 38,4% e nel 25,1% dei casi nel 2010.

La quota di imprese che hanno avuto successo nell'ottenere un credito dalle banche o da altre strutture di credito, diminuisce di circa 8 punti percentuali dal 2007 (86,6%) al 2010 (78,4%). Gli insuccessi restano contenuti per tutte le tipologie di imprese, passando dall'1,2% del 2007 al 4,9% del 2010; solo le imprese ad alta crescita registrano nel 2010 una percentuale di insuccessi superiore al 10%.

In entrambi gli anni considerati le motivazioni che spingono a selezionare la banca prevalente risiedono per oltre l'80% dei casi nel rapporto di clientela già consolidato con essa; solo per poco più della metà delle imprese il livello di tasso di interesse concordato è il fattore determinante alla scelta di una banca specifica (Figura 2).

FIGURA 2. I CRITERI PER SELEZIONARE LA BANCA PREVALENTE. Anni 2007-2010, valori percentuali sul totale delle imprese che hanno ricercato finanziamenti presso le banche

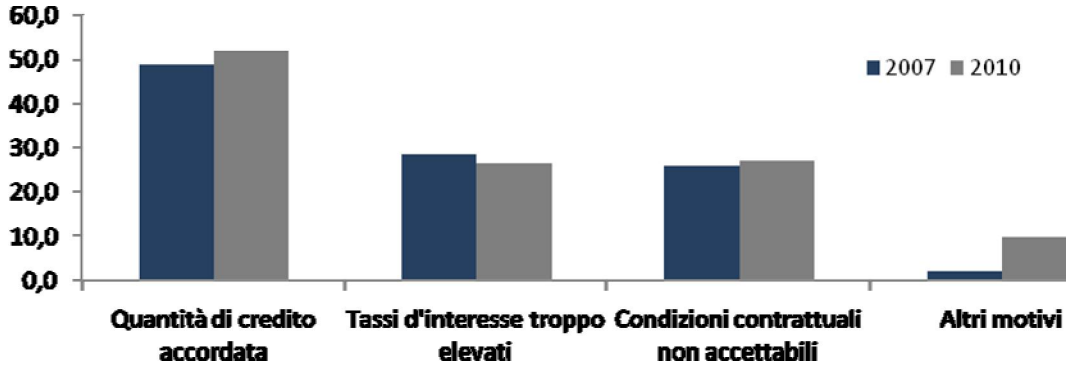


A causa della accresciuta difficoltà nell'ottenere risorse finanziarie dalle banche, le imprese ricorrono maggiormente ad altri soggetti – spesso legati all'azienda per relazioni familiari o amicali, per proprietà o per rapporti lavorativi (come nel caso dei soci lavoratori delle cooperative) – la cui incidenza aumenta dal 17,1% del 2007 al 35,4% del 2010. In particolare, le imprese attive nei servizi di informazione e comunicazione e nelle costruzioni ricorrono sempre più a soggetti diversi dal sistema bancario, i quali, nei settori citati, passano, rispettivamente dal 30,2% e 22,6% del 2007 al 48,5% e al 43,3% nel 2010.

PDF Creator - PDF4Free v2.0 http://www.pdf4free.com

In entrambi gli anni, circa la metà delle imprese considera la quantità di credito accordata come il parametro più importante per valutare come successo parziale o insuccesso della ricerca di finanziamento; altri aspetti come il tasso di interesse o altre condizioni contrattuali sono considerati fattori influenti da meno del 30% delle aziende (Figura 3).

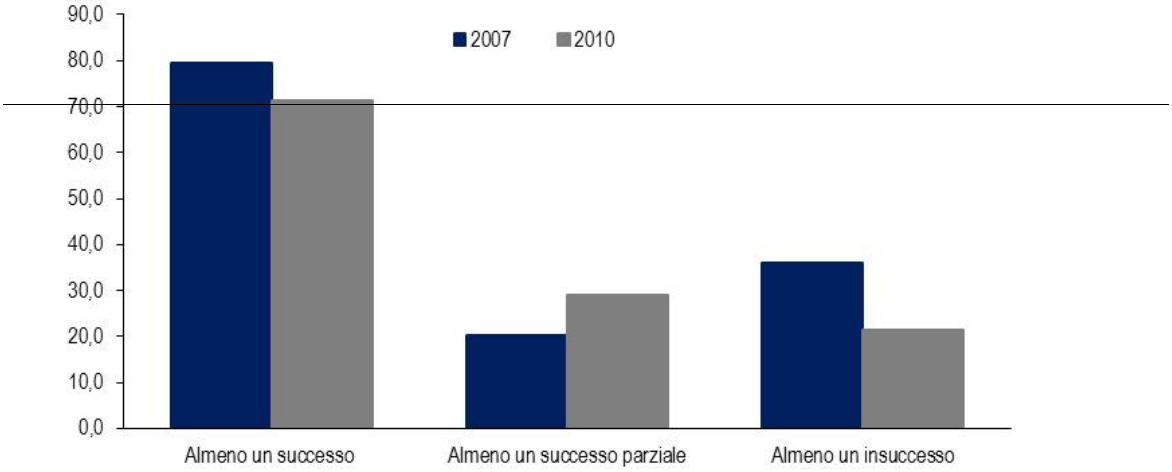
FIGURA 3. I MOTIVI DEGLI INSUCCESSI E DEI SUCCESSI PARZIALI DELLE IMPRESE CHE HANNO RICERCATO FINANZIAMENTI SUL MERCATO DEL CREDITO
Anni 2007-2010, valori percentuali sul totale delle imprese con almeno un insuccesso o successo parziale



La ricerca di risorse tramite il capitale di rischio è ancora marginale

L'accesso di piccole e medie imprese al capitale di rischio (canale che implica aspetti quali la quotazione sui listini azionari e rapporti con fondi di *private equity* e di *venture capital*) è ancora scarso. Nel 2010, le imprese che si rivolgono a tale canale rappresentano appena l'1.1% del totale, percentuale in aumento rispetto al 2007, con una incidenza superiore per le imprese appartenenti alla fascia dimensionale 100-249 addetti (3,6%), per quelle ad alta crescita (3%), per quelle giovani ad alta crescita (3,2%) e per le imprese attive nel settore dei servizi di informazione e comunicazione (2,8%).

Accanto a un minor numero di successi (dal 79,4% dei casi nel 2007 al 71,3% del 2010) relativo alle imprese che cercano finanziamenti tramite capitale di rischio, si registra nello stesso



PDF Creator - PDF4Free v2.0 http://www.pdf4free.com

Raddoppiano le modalità di finanziamento diverse da credito e capitale di rischio

Per reperire finanziamenti le imprese possono ricorrere a una gamma variegata di strumenti come gli scoperti bancari, il credito commerciale, le anticipazioni dalla clientela, il *leasing* e i sussidi pubblici che costituiscono modalità per acquisire liquidità alternative, informali e flessibili. Per fronteggiare la crisi del 2008, le imprese hanno fatto un più ampio ricorso proprio a tali modalità alternative, che nel periodo considerato sono raddoppiate in termini percentuali.

Fra il 2007 e il 2010 la percentuale di imprese che dichiarano almeno un successo nella ricerca di finanziamento tramite modalità diverse dal credito e dal capitale di rischio, pur se in leggera flessione, resta molto elevata: dal 92,8% al 90,9%. Per le imprese ad alta crescita tale dinamica è più accentuata (dal 96,3% al 77,3%), mentre quelle con 10-249 addetti mostrano un comportamento in controtendenza, passando dall'88,6% del 2007 al 95,7% del 2010.

In generale, nel 2010 le imprese che incorrono in almeno un insuccesso diminuiscono dal 25,6% al 13,3%, con una tendenza diffusa in tutti i settori.

Nei due anni di riferimento si rileva un cambiamento nella scelta dei canali di ricerca delle imprese che fanno registrare una polarizzazione a favore delle aperture di credito sul conto corrente, del credito commerciale e delle anticipazioni dei clienti, cui corrisponde, di contro, un minor rilievo del *leasing* e *factoring* e dei sussidi pubblici. Nel 2007, il 72,5% delle imprese preferiva ricorrere alle aperture di credito sul conto corrente, al credito commerciale e alle anticipazioni dei clienti, mentre il 56,5% ricorreva al *leasing* e *factoring* e il 21,7% ai sussidi pubblici e prestiti agevolati.

Nel 2010 il 90,9% delle imprese concentra i suoi sforzi nel reperire risorse tramite aperture di credito sul conto corrente, credito commerciale e anticipazioni dei clienti, ma solo il 18,6% si rivolge al *leasing* e *factoring* e appena il 13,3% ricorre a sussidi pubblici e prestiti agevolati.

Sempre nel 2010 le imprese ad alta crescita mantengono una percentuale elevata di ricorsi a *leasing* e *factoring* (36,4%) e verso sussidi pubblici e prestiti agevolati (23%), accanto a un minore ricorso alle aperture di credito sul conto corrente, al credito commerciale e alle anticipazioni dei clienti (nel complesso il 77,3%). I sussidi pubblici e i prestiti agevolati risultano marginali per il settore dei servizi di informazione e comunicazione (8,3%) e per il settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (4,2%).

Più della metà delle imprese richiederà finanziamenti nei prossimi tre anni

Alle imprese è stata chiesta una previsione per il triennio 2012-2014 sulle necessità di finanziamento, sul tipo di canale al quale intendono ricorrere, sui soggetti cui si rivolgeranno, sulle motivazioni alla base di tali necessità finanziarie e, infine, una valutazione dei fattori di ostacolo alla loro crescita. Il 53,3% delle aziende ha dichiarato la volontà di chiedere finanziamenti nei prossimi tre anni, con percentuali superiori al 60% per le imprese giovani ad alta crescita, per quelle ad alta crescita, per le imprese attive nelle costruzioni e per quelle con 100-249 addetti. Solo il 29,9% delle aziende del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche dichiara, invece, che richiederà finanziamenti nel prossimo triennio.

Le previsioni sui canali da utilizzare per accedere ai finanziamenti si distribuiscono in maniera omogenea tra le imprese con una spiccata preferenza verso il credito (47,8%), uno scarso interesse per il capitale di rischio (cui prevede di ricorrere appena l'1,7% delle imprese), mentre il ricorso ad altre modalità è previsto dal 7,9% delle aziende.

Il 93% delle imprese prevede di rivolgersi alle banche, il 36,4% alle società di *leasing* e l'11,6% alla proprietà.

Le imprese hanno dichiarato che la domanda di finanziamento sarà necessaria in larga misura per l'attività ordinaria (74,9%), per crescere sul mercato nazionale (37,7%) e per finanziare ricerca e innovazione (20,1%). Le esportazioni, le fusioni e la crescita internazionale sono, invece, motivazioni riportate rispettivamente solo dal 5,3%, dal 4,3% e dal 6,9% delle imprese.

PDF Creator - PDF4Free v2.0 http://www.pdf4free.com

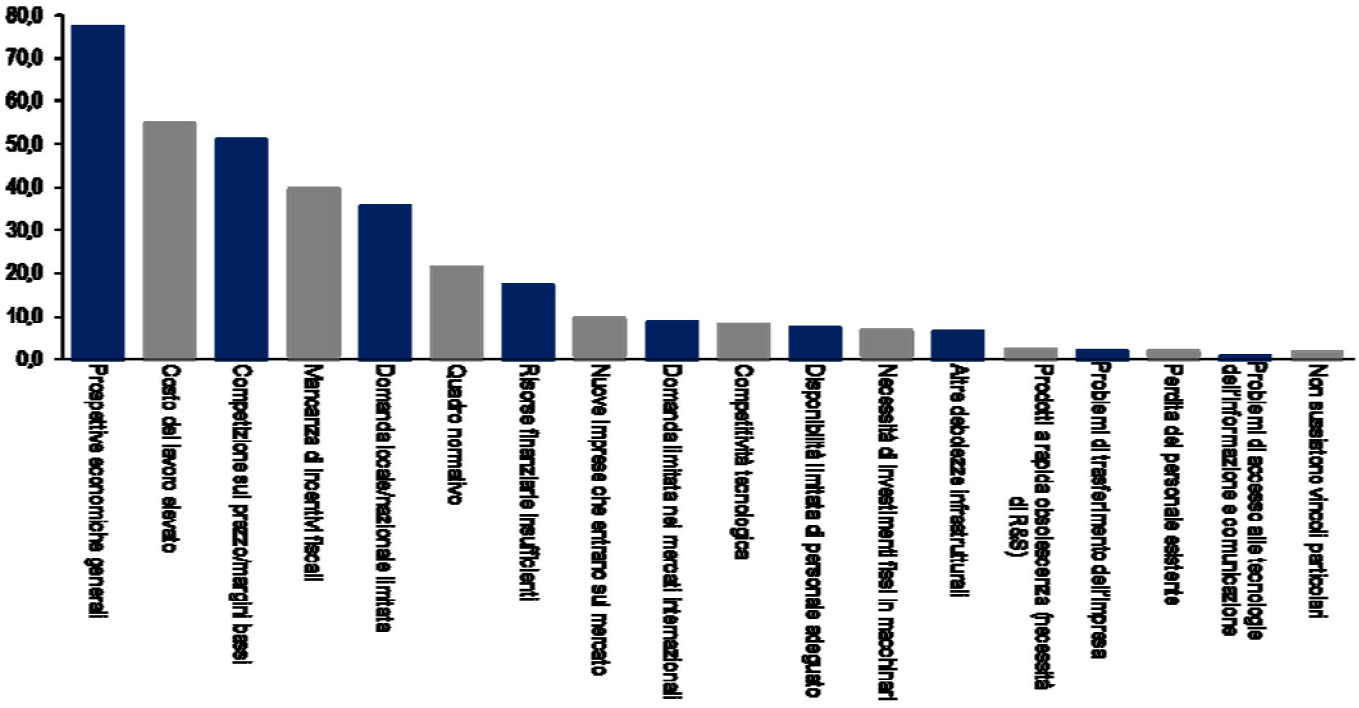
Le imprese della fascia dimensionale 100-249 addetti mostrano un maggior interesse verso motivazioni quali la ricerca e innovazione (27,9%), le esportazioni (13,3%) e le attività internazionali (16,2%). Lo stesso profilo di preferenze, orientato all'innovazione (30,6%), alle esportazioni (9,3%) e alle attività internazionali (8,5%), si riscontra nelle imprese dell'industria in senso stretto.

La previsione di ricercare finanziamenti per l'innovazione e la ricerca è stata dichiarata anche dal 31,8% delle imprese dei servizi di informazione e comunicazione e da quelle appartenenti al settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (27,1%).

La volontà di ricorrere al credito per sviluppare le attività internazionali è stata rilevata soprattutto nelle imprese ad alta crescita (11,9%), e in quelle del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (16,5%).

Oltre l'80% delle imprese considera il clima economico generale l'ostacolo maggiore alla crescita. Più del 50% delle imprese indica come fattori altrettanto importanti il costo del lavoro e i margini di profitto esigui. Un terzo delle imprese, infine, annovera come fattori di ostacolo la carenza di incentivi fiscali e la domanda interna, mentre solo il 20% menziona, nonostante le difficoltà rilevate, l'insufficienza di risorse finanziarie (Figura 5).

FIGURA 5 I FATTORI CHE LIMITERANNO LA CRESCITA NEL 2012-2014 SECONDO IL GIUDIZIO DELLE IMPRESE. Valori percentuali sul totale delle imprese



PDF Creator - PDF4Free v2.0 http://www.pdf4free.com

Nota informativa

L'indagine Comunitaria Accesso al credito è stata condotta sulla base dell'annesso 'Modulo flessibile' del Regolamento Ue n. 295/2008; l'implementazione del 'Modulo flessibile' è stata disposta dal Regolamento CE n. 97/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 2 febbraio 2009. L'indagine è stata progettata da una apposita *Task Force* '*Access to finance'* costituita da Eurostat. L'obiettivo dell'indagine consiste nello studio degli ostacoli all'accesso ai mercati finanziari per le imprese e di come questi cambino nel tempo; nell'analisi delle necessità future di reperire risorse finanziarie e nell'identificazione dei soggetti a cui le imprese si rivolgono per reperire i finanziamenti.

L'offerta di risorse finanziarie è stata divisa in tre canali che riguardano il mercato del credito, il mercato del capitale di rischio e le altre modalità di finanziamento (credito commerciale, anticipi dai clienti, *factoring*, *leasing*, fidi bancari e forme di credito agevolato) fra il 2007 e il 2010.

La popolazione obiettivo dell'indagine è rappresentata da un particolare segmento delle imprese ovvero quelle che possiedono le seguenti caratteristiche:

- attive nell'industria e nei settori dei servizi di mercato (settori NACE rev. 2 codici B-N) con esclusione della sezione K;
- attive almeno dal 2005;
- nel 2008 debbono possedere un numero di addetti compreso fra 10 e 249;
- nel 2010 debbono impiegare almeno 10 addetti.

Tali imprese sono state classificate secondo la seguente tassonomia basata sulla "crescita dell'impresa" che differisce dalle definizioni riportate nel manuale OCSE-Eurostat sulla "Demografia d'impresa" per definire segmenti simili di imprese.

- Imprese giovani ad alta crescita. Imprese nate nel 2003, 2004 o 2005 in cui gli addetti nel 2008 siano cresciuti almeno del 72.8% rispetto al 2005. (Tasso medio annuo del 20% per tre anni).
- Altre imprese ad alta crescita. Nate prima del 2003 in cui gli addetti nel 2008 siano cresciuti almeno del 72.8% rispetto al 2005.
- Altre imprese . le altre imprese attive nei settori NACE della rilevazione.

I settori di attività economica considerati sono i seguenti:

- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Altri servizi (commercio, trasporti, servizi di alloggio e ristorazione, attività immobiliari e servizi di supporto alle imprese)

La popolazione obiettivo è costituita da 106.897 imprese che, nel 2009 impiegavano 2.675.779 addetti ed erano distribuite fra i settori di attività, fasce dimensionali e classi di crescita come descritto dal Prospetto 1.

Dalla popolazione obiettivo, riportata nel registro ASIA 2008 è stato selezionato un campione di 13.260 imprese Le stime finali sono riferite alla popolazione obiettivo riportata nel registro ASIA 2009 attribuendo ad ogni unità campionaria un peso finale, calcolato a partire dalla probabilità di selezione, utilizzando lo *stimatore di ponderazione vincolata*[1] per tenere conto delle mancate risposte e dei vincoli in termini di numerosità delle imprese e di addetti nei domini di stima.

[1]Deville, J.C., Särndal, C.E., (1992), Calibration Estimators in Survey Sampling, Journal of the American Statistical Association, 87, No. 418, 376-382. Si veda, inoltre: Falorsi P.D., Falorsi S., Un metodo di stima generalizzato per le indagini sulle famiglie e sulle imprese, Rapporto di ricerca n. 13, Quaderni CON PRI dell'Università di Bologna, Gennaio 1995.

PDF Creator - PDF4Free v2.0 http://www.pdf4free.com

La rilevazione è stata svolta on-line, tramite un questionario da compilare all'interno del sito di acquisizione dell'Istituto. Le imprese sono state contattate fra il mese di dicembre 2010 e gennaio 2011 tramite avviso per posta prioritaria con i riferimenti e i codici di accesso per la compilazione on line del questionario. Durante il mese di marzo le imprese non rispondenti sono state sollecitate via posta prioritaria e al termine del mese di aprile la rilevazione è stata chiusa. Alla rilevazione hanno risposto 5.131 imprese pari al 38,7% del campione teorico. Il tempo medio di compilazione del questionario, come percepito dai rispondenti è stato di 37 minuti.

Le imprese che non erano in grado di compilare online il questionario, ove richiesto, sono state intervistate telefonicamente dal personale dell'Istituto.

PROSPETTO 1. LA STRUTTURA DELLE AZIENDE PARTECIPANTI ALLA RILEVAZIONE 'ACCESSO AL CREDITO' Anno 2009, valori assoluti

	Imprese	Addetti
Industria in senso stretto	47.902	1.248.934
Costruzioni	15.305	322.527
Servizi di informazione e comunicazione	2.146	56.288
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.206	70848
Altri servizi	38.428	977.182
10-99 addetti	104.281	2.236.893
100-249 addetti	2.706	438.886
Imprese giovani ad alta crescita	694	36.488
Imprese ad alta crescita	3.498	191.750
Altre imprese	102.796	2.447.541
Totale imprese	106.987	2.675.779

PDF Creator - PDF4Free v2.0 http://www.pdf4free.com